

banca**tercas**

cassa di risparmio della provincia di teramo spa

SALA STAMPA PRESS OFFICE BUREAU de la PRESSE

tel.0861325280 - fax.0861.243081

e-mail: salastampa@tercas.it

www.tercas.it

Rassegna Stampa

banca***tercas***
sui ***mass media***

ECONOMIA ESPERTI DI ALTISSIMO LIVELLO E OSPITI IMPORTANTI AL DIBATTITO CHE SI TERRA' ALLE 15 ALLA SALA POLIFUNZIONALE

Una banca, una terra, un'idea

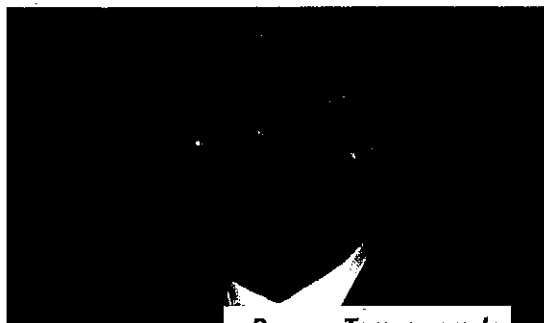
Domani il convegno della Tercas sul ruolo dell'istituto in rapporto al "suo" territorio perché "pensare globalmente e agire localmente" può essere più che una mission...

Si terrà domani a Teramo, nella sala polifunzionale della Provincia, con inizio alle ore 15, il Convegno: "Responsabilità sociale della Banca e sostenibilità del territorio".

«Con questo convegno, ideato e realizzato per valorizzare maggiormente il Bilancio Sociale, Giunto ormai alla terza edizione, ha dichiarato l'Avvocato, Lino Nisii, Presidente di Banca Tercas, - Banca Tercas vuole confermare la propria gestione di impresa solida e responsabile che vede nel servizio alla collettività l'espressione più concreta del suo operare, e nel supporto alle più significative iniziative promosse dalle varie realtà la conferma della propria identità di banca del territorio».

L'interesse allo sviluppo sostenibile è da sempre una scelta strategica di Banca Tercas; pensare, infatti, allo sviluppo locale, oggi più che mai significa costruire una modalità innovativa in cui le varie istanze del territorio agiscono in una logica di collaborazione e corresponsabilità per uno sviluppo veramente sostenibile: serve un modello di sviluppo sostenibile in cui la società sia consapevole e attenta agli effetti sociali culturali ed ambientali delle proprie azioni.

Non una moda ma la consapevolezza dell'urgenza di garantire



«Banca Tercas vuole confermare la propria gestione di impresa solida e responsabile che vede nel servizio alla collettività l'espressione più concreta del suo operare»

uno sviluppo che sia sostenibile da tutti i popoli: un problema globale ma che può essere affrontato solamente a livello locale coinvolgendo tutte le componenti di un Territorio.

Negli ultimi tre anni Banca Tercas ha investito circa quattro milioni di euro in apporti al sociale ed arricchimento della qualità della vita nei vari territori dove opera, dimostrando di aver saputo interpretare al meglio, nel corso degli anni, esigenze e bisogni delle comunità servite così da sostenere lo sviluppo e la valorizzazione dei tutti i territori dove si è stabilita. Il convegno che si avvale della preziosa collaborazione di famosi

relatori e testimonial di prim'ordine, vuole essere un contributo concreto. Alla nascita una rete tra Istituzioni, Enti, Aziende e Forze Sociali.

Una riflessione a parte meritano la presenza e l'azione della Fondazione Tercas, che hanno dato contributi di grande rilievo a settori del territorio di importanza decisiva.

Tercas si conferma Banca del territorio

Immaginate un territorio che da sempre si identifica con la piccola impresa, dove il rapporto tra famiglie e aziende farebbe impallidire il mitico nord-est. Pensate ai grandi gruppi bancari, che da posizioni lontane, puntano il cannocchiale su questo territorio, con l'obiettivo di raccogliere, restituendo solo in minima parte.

Immaginate infine una banca che in questo territorio opera quasi da ottant'anni, difende con ostinazione la propria autonomia, rivendica la sua indipendenza, cresce insieme alla sua realtà locale, si permette di fare orecchie da

mercante al canto delle grandi concentrazioni che altrove hanno colonizzato e che si concede il lusso di proporsi quale polo aggregante di istituti di credito vicini.

Sarà anche di moda parlare di banche del territorio; ma se davvero in una regione come l'Abruzzo di un modello del genere si potesse parlare, la Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo (Banca Tercas) ne rappresenta l'incarnazione perfetta.

Perché in giro è raro trovare un cocktail così ben assortito di banca dalle basi solide e antiche e un territorio che con quella banca si identifica, con

quella banca intreccia i suoi destini.

Banca Tercas ha fatto proprie queste peculiarità e ciò le ha consentito di divenire un punto di riferimento nella realtà in cui opera.

Essere identificato come interlocutore di fiducia delle Famiglie e dell'Economia locale, capace di soddisfare le loro esigenze finanziarie in modo semplice e continuo nel tempo è da sempre parte integrante della propria mission aziendale.

Nel corso del 2009 Banca Tercas ha incrementato i propri crediti di quasi il 5%, in controtendenza rispetto al dato regio-

nale dove, in particolare per le società non finanziarie, tale aggregato è diminuito del 4%.

La crescita dimensionale per linee interne continua ad essere rivolta anche verso i territori di insediamento storico della Banca: infatti nel corso del 2009 sono state inaugurate 6 nuove filiali di cui 5 in Abruzzo, portando il numero di sportelli a 112 dislocate in 5 regioni diverse.

Il terremoto del 6 Aprile 2009 ha avuto ripercussioni in tutto l'Abruzzo ed in particolare nella città de L'Aquila, la cui economia è stata gravemente penalizzata.

A seguito di tale straordinario evento, Banca Tercas è intervenuta su più fronti a sostegno delle popolazioni colpite tra cui alcuni dipendenti della Banca.

I primi sforzi sono stati indirizzati al fine di continuare l'operatività delle filiali rese inagibili attraverso l'allestimento di un'unità mobile locata di fronte alla filiale dell'Aquila che permettesse alla popolazione di eseguire le operazioni di base.

Inoltre, Banca Tercas, successivamente alla sospen-

sione delle rate di mutui e finanziamenti promosso dal Consiglio dei Ministri, ha congelato i debiti per ulteriori 12 mesi senza corresponsione di interessi.

Tale sospensione ha riguardato 264 posizioni relative ad altrettanti mutui il cui capitale residuo ammontava a ca. 26 milioni di euro.

Nel mese di dicembre 2009 ha aperto una nuova filiale al fine di favorire i finanziamenti finalizzati alla ricostruzione della città.

Nell'ultimo decennio in Italia c'è una crescente attenzione ai temi della Responsabilità Sociale d'Impresa e Banca Tercas è da tre anni che rendiconta la propria gestione responsabile attraverso la redazione del bilancio sociale.

Il percorso che ha portato alla realizzazione di tale documento si fonda su una scelta di trasparenza e confronto con i numerosi stakeholder: il bilancio sociale permette all'organizzazione di misurare quanto la missione e le linee strategiche si traducano in una prassi coerente.

Tale strategia indubbiamente trae origine dalla duplice



Lino Nisii
Presidente di Banca Tercas

finalità che ha contraddistinto le Casse di Risparmio sin dalla loro istituzione le quali, oltre alla funzione dell'esercizio del credito, eseguivano interventi di utilità sociale nei confronti della comunità.

La Fondazione Tercas, azionista di maggioranza della Banca, dal 1992 al 2009 ha erogato fondi alla comunità locale per un ammontare pari a 48 milioni di euro destinati ad attività di volontariato a sostegno della socialità, alla ricerca scientifica e tecnologica.



LA RETE DEGLI SPORTELLI

Abruzzo	79
Molise	3
Marche	17
Lazio	6
Emilia Romagna	7

LE QUOTE DI MERCATO

Raccolta in prov. di Teramo	46%
In Abruzzo	12%
Crediti in prov. di Teramo	20%
In Abruzzo	7%

BILANCIO 2009 (IN MLN €)

Impieghi	3.113
Raccolta Diretta	2.991
Patrimonio Netto	324
Utile di Esercizio	24

TERAMO. Un solo ostacolo separa la Tercas dalla Caripe: la necessità di ridefinire i crediti di alcuni clienti della banca pescarese. Così dicono da Verona e la conferma, ieri mattina, è arrivata dal presidente della Cassa di Risparmio di Teramo Lino Nisii.

«L'accordo sulla trattativa con il Gruppo Banco Popolare per l'acquisizione, da parte della Tercas, del pacchetto azionario di controllo di Banca Caripe spa (51 per cento, in questa prima fase, ndr) non è stato ancora raggiunto. La speranza è di poterlo concludere al più presto, dopo che le opportune ultime verifiche abbiano dato esiti positivi». Cioè mancano i chiarimenti che Caripe dovrà dare sui crediti di alcuni grossi clienti. Solo dopo quest'ultimo passaggio ci saranno la firma sulla cessione del pacchetto di maggioranza, per poco più di 100 milioni di euro, la comunicazione al-

Matrimonio con Caripe. Il via libera dopo i chiarimenti su alcuni crediti

Tercas, la firma a fine mese

Nisii: «Spero di raggiungere presto l'accordo»

la Banca d'Italia, la pubblicazione sul sito della Borsa e la nomina dell'advisor che dovrà supervisionare i termini del contratto, quindi le modalità di pagamento e l'acquisizione di ulteriori quote fino a quel 95 per cento che la Tercas si è posta come obiettivo da raggiungere in due anni. In parole semplici, la firma avverrà dopo il 30 giugno, come scritto ieri dal *Centro*.

A Teramo prevale l'ottimismo, lo conferma la frase dello storico presidente Nisii al vertice della banca dagli inizi degli anni Ottanta. La Tercas si conferma leader in Abruzzo, molto vicina alle

E domani a Teramo il mega convegno sull'impresa sociale

imprese come peraltro dimostra il convegno che si terrà domani, dalle 15,30, nella sala polifunzionale della Provincia con cui la banca apre il confronto su responsabilità sociale d'impresa e sviluppo sostenibile del territorio. «Con questo convegno», ha spiegato Nisii, «da Tercas vuole confermare la propria gestione di impresa solida e responsabile». Negli ultimi tre anni la banca ha investi-

to 4 milioni di euro in apporti al sociale ed arricchimento della qualità della vita nei territori dove opera.

Introdurrà i lavori l'avvocato Mario Nuzzo (presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Teramo). I relatori, moderati dal direttore del *Centro* Luigi Vicinanza, sono: Chiara Provasoli, Christian Corsi, Carlo Luisson e Nicola Mattoscio. Interverranno il tenente colonnello Paolo Bertoia, Valentino Ferrante della Croce Rossa e l'avvocato Carlo Antonetti, presidente del Teramo Basket. (l.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCHE

Il presidente dell'istituto di credito teramano: grande occasione frutto di un sacrificio ponderato

Tercas-Caripe, l'accordo è vicino

Nisii: «Cautamente ottimista». E annuncia il sostegno al Teramo calcio

TERAMO. «Sono cautamente ottimista ma spero che prima delle ferie estive la faccenda sia conclusa». La faccenda è l'accordo Tercas-Caripe, le parole sono del presidente della banca teramana, Lino Nisii. Sono le prime pronunciate pubblicamente riguardo all'acquisizione della Cassa di ri-

sparmio di Pescara — di proprietà del Gruppo Banco Popolare — e non lasciano più spazio a dubbi. Prima dell'estate l'accordo si farà e l'Abruzzo avrà un grande polo bancario. La dichiarazione è arrivata al termine della presentazione del bilancio sociale della Tercas.

E' accaduto a Teramo, nel corso del convegno sulla «Responsabilità sociale della banca e sostenibilità del territorio». E proprio al consolidamento della presenza sul territorio abruzzese e al recupero della collaborazione col mondo delle istituzioni che guarda l'operazione della Tercas.

A un passo dalla Caripe. «Una grande occasione», la definisce Nisii, «frutto di un grande sacrificio, possibile e ponderato» che vuole far dimenticare «l'esperienza amara» del tentativo fallito di accorpamento delle quattro casse di risparmio abruzzesi.

«Se le istituzioni non collaborano e non colloquiano non si può crescere, le nostre operazioni non mirano al prestigio ma al territorio», ha spiegato Nisii. «Per questo dobbiamo recuperare il nostro ruolo e andare avanti, ormai mancano solo delle rifiniture, la firma non c'è ancora, non si può dire niente, l'ultima parola sarà della Banca d'Italia».

Il bilancio sociale.

Non si tratta semplicemente di entrate e uscite ma i numeri aiutano a capire la dimensione dell'impegno: oltre 48 milioni di euro erogati — dal 1992 al 2009 — per l'organizzazione di eventi culturali e il sostegno del volontariato — dei quali 4 solo negli ultimi tre anni — e un milione e mezzo di euro investiti nel 2009 per interventi nel settore sociale, dei quali solo 980 mila nella città di Teramo.

Non a caso il convegno — moderato dal direttore del Centro, Luigi Vicinanza — è stato aperto da Mario Nuzzo, presidente della Fondazione Tercas e artefice della fiorente politica culturale messa in campo in provincia dalla banca.

Tra i relatori, a sostenere l'idea e il ruolo di responsabilità sociale della banca, sono



interventuti non solo esperti del settore come il docente Christian Corsi, Carlo Luisson (Re Value) e Nicola Matoscio, presidente della fondazione PescarAbruzzo, ma anche voci dal mondo del sociale come quella di Valentino Ferrante, presidente provinciale della Croce Rossa, il tenente colonnello dell'esercito, Paolo Bertoia, e, per il mondo dello sport, Carlo Antonetti, presidente del Teramo Basket, di cui la Tercas è il *main sponsor*. Sono intervenuti inoltre il sindaco Maurizio Brucchi, Giuseppe Di Donato (Unioncamere) e Alfonso De Virgiliis.

Qui a destra Nuzzo, Nisii Vicinanza e Matoscio (foto Adriani)



Sport e territorio.

«Le ragioni del connubio stanno nei valori che condividiamo», ha spiegato Antonetti, «ci permettono di fare progetti nelle scuole, solidarietà e di coniugare tutto questo con il professionismo e il marketing territoriale, che spesso ci ritroviamo a fare da soli...».

La frecciatina di Antonetti

è indirizzata alla politica locale, alla quale spesso ha rimproverato un mancato sostegno verso le realtà sportive del territorio. Appello raccolto in pieno, invece, dallo stesso Nisii che ha approfittato per rilanciare, tra le righe, un possibile ritorno della Tercas tra gli sponsor del Teramo calcio, naufragato con la gestione della famiglia

Malavolta.

«Sostenere una realtà sportiva significa rilanciare tutto il panorama», ha spiegato, «tante piccole società stanno rinascendo, come il Teramo dopo il tracollo. Faremo di tutto per sostenere la squadra e il presidente in questo percorso».

Barbara Gambacorta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA IERI IL CONVEGNO SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELL'ISTITUTO E LA SOSTENIBILITÀ DEL SUO BACINO DI RIFERIMENTO

Una banca, un territorio, un futuro

Il "bilancio sociale" della Tercas disegna gli scenari possibili dello sviluppo

«Con questo convegno, ideato e realizzato per valorizzare maggiormente il Bilancio Sociale, giunto ormai alla terza edizione, Banca Tercas vuole confermare la propria gestione di impresa solida e responsabile che vede nel servizio alla collettività l'espressione più concreta del suo operare e nel supporto alle più significative iniziative promosse dalle varie realtà la conferma della propria identità di banca dei territori».

Con questo intervento ieri alla Sala Polifunzionale, l'avvocato Lino Nisii, presidente della Banca Tercas, ha voluto presentare per il terzo anno consecutivo il bilancio sociale della Cassa di Risparmio. Un convegno finalizzato però non solo a questo: il presidente ha infatti voluto porre l'accento sulla responsabilità sociale che le banche e gli altri enti hanno sul territorio, sottolineando come i buoni rapporti tra questi operatori non possano che avere conseguenze positive proprio sullo stesso: «Qualsiasi cosa accada a livello personale, come istituzioni abbiamo il dovere di mantenere dei buoni rapporti per far sì che il territorio possa cre-

scere con noi», ha affermato l'avvocato.

L'interesse allo sviluppo sostenibile è da sempre una scelta strategica di Banca Tercas: pensare, infatti, allo sviluppo locale, oggi più che mai significa costruire una modalità innovativa in cui le varie istanze del territorio agiscono in una logica di collaborazione e corresponsabilità per uno sviluppo veramente sostenibile: serve un modello di sviluppo sostenibile in cui la società sia consapevole e attenta agli effetti sociali culturali ed ambientali delle proprie azioni.

Negli ultimi tre anni la Banca Tercas ha investito circa quattro milioni di euro in apporti al sociale ed arricchimento della qualità della vita nei vari territori dove opera, dimostrando di aver saputo interpretare al meglio, nel corso degli anni, esigenze e bisogni delle comunità servite così da sostenere lo sviluppo e la valorizzazione dei tutti i territori dove si è stabi-

lita.

Il convegno si è avvalso della preziosa collaborazione di famosi relatori e testimonial di prim'ordine, che con i loro interventi, hanno sottolineato l'importanza della nascita ed il

lano, di Nicola Mattosco, professore di Economia Politica all'Università "D'Annunzio" di Pescara, nonché presidente della Fondazione Pescara Abruzzo; infine, Christian Corsi, docente di strategia aziendale presso l'Università di Teramo.

Una riflessione a parte meritano la presenza e l'azione della Fondazione Tercas e del suo presidente Mario Nuzzo, che hanno dato contributi di grande rilievo a settori del territorio di importanza decisiva.

Ad intervenire all'interessante convegno sono stati anche il colonnello dell'Esercito Italiano Paolo Bertoia, che ha illustrato quanto fatto dalla forza nazionale in aiuto della popolazione aquilana colpita dal terremoto (lui, triestino, si è detto aquilano ed abruzzese fino in fondo); Valentino Ferrante della Croce Rossa Italiana,

che ha evidenziato le caratteristiche dell'associazione di volontariato ed il rapporto che la lega alla Banca Tercas, in quanto "socio benemerito" della CRI. A prendere la parola anche Carlo Antonetti, presidente della Teramo Basket, squadra che rappresenta uno dei più lampanti esempi della crescita del territorio (in questo caso è una realtà sportiva in continua evoluzione), crescita che si sta compiendo proprio insieme alla Banca Tercas come main sponsor. Il presidente Antonetti ha sottolineato l'importanza dello sport nella formazione dei giovani di oggi come mezzo per prepararli alle vittorie ed alle sconfitte della vita.

Infine un cenno, da parte del presidente Lino Nisii, anche alla possibile fusione tra Tercas e Carife: «Sono cautamente ottimista, ma vado con i piedi di piombo. Spero comunque di chiudere l'accordo prima delle ferie estive se la Banca d'Italia darà l'assenso. Mancano solo i particolari ormai».



AJC

Il Banco e Tercas stringono su Pescara

Il Banco Popolare potrebbe raggiungere molto presto un accordo con Banca Tercas per la cessione della controllata Cassa di risparmio di Pescara (Caripe). «Stiamo lavorando per un'intesa che potrebbe arrivare entro qualche settimana. Il clima è sereno e non vediamo intoppi all'orizzonte», spiega a *MF-Milano Finanza* Antonio Di Matteo, direttore generale di Banca Tercas. L'operazione è nell'aria da tempo e qualche giorno fa Pierfrancesco Savioti, consigliere delegato del Banco Popolare, ha commentato: «Speriamo che in tempi ragionevoli si arrivi a una soluzione, le trattative sono in stato avanzato», precisando comunque che «non abbiamo intenzione di regalare nulla». Secondo fonti finanziarie, in un primo momento Tercas potrebbe acquisire il 51% di Caripe per un controvalore compreso tra 100 e 110 milioni. In seguito l'istituto abruzzese potrebbe salire al 95% nell'arco di due anni. Su questo punto, però, Di Matteo ha puntualizzato: «Stiamo lavorando per avere subito il 95%, ma ogni previsione è per ora prematura». Un'ulteriore incognita è rappresentata dal ruolo di eventuali investitori terzi. Tra le ipotesi allo studio ci sarebbe infatti l'ingresso nel capitale di Caripe della Fondazione Pescaraabruzzo che potrebbe rilevare il 15%. Se non si presentassero intoppi improvvisi, l'operazione rappresenterebbe un ottimo risultato per il Banco Popolare. Cedendo Caripe, Verona potrà infatti migliorare la propria liquidità e razionalizzare la rete. (riproduzione riservata)

Luca Gualtieri

abruzzo cultura

Rivista on line Direttore Giovanni Lattanzi

Teramo, Banca Tercas: “Responsabilità sociale e sostenibilità del territorio”

pubblicato il 14 giugno 2010 alle 12:15

scritto da Manuela Valleriani

tematiche affrontate: [impresa & cultura](#)

La **Banca Tercas** ha presentato il bilancio sociale 2009 nel corso di un convegno sullo **sviluppo sostenibile e responsabile del territorio**



Venerdì 11 giugno 2010 si è svolto a Teramo, presso la Sala Polifunzionale della Provincia, un interessante convegno organizzato e promosso dalla Banca Tercas dal titolo “Responsabilità sociale della banca e sostenibilità del territorio”, in occasione della presentazione – da parte dell’istituto bancario teramano – del bilancio sociale 2009, giunto ormai alla sua terza edizione.

Moderato da Luigi Vicinanza, direttore del quotidiano d’Abruzzo “Il Centro”, il dibattito ha visto il saluto d’apertura del sindaco di Teramo Maurizio Brucchi e la partecipazione di vari e importanti relatori, tra cui Nicola Mattoscio, Presidente della Fondazione Pescarabruzzo, e il Presidente della Teramo Basket Carlo Antonetti.

L’introduzione iniziale è stata affidata al Presidente della Fondazione Tercas Mario Nuzzo, mentre a chiudere i lavori è stato il Presidente della Banca Tercas Lino Nisii.

Un rilevante aspetto messo in luce da entrambi è stato quello della necessità di una proficua collaborazione tra gli istituti bancari e gli enti locali, “per indirizzare e selezionare le attività, ai fini delle possibilità di sviluppo”, ha dichiarato Mario Nuzzo.

Un rapporto perfettamente riuscito quello tra Banca Tercas e istituzioni – come hanno sottolineato tutti gli intervenuti al convegno – che permette di definire nuove basi per una più ampia prospettiva di impegno comune sul territorio.

Il prof. Carlo Louison (Uff. Corporate Social Responsibility – CSR ABI) ha illustrato il ruolo della responsabilità sociale d'impresa, soffermandosi in particolare sul percorso avviato da Banca Tercas – grazie agli elementi della “territorialità” e della “fiducia”- dal 2007 ad oggi, per cui il bilancio sociale diventa “un esercizio maieutico, ‘fotografia’ di uno sviluppo che evolve progressivamente”.

Il prof. Cristian Corsi (Docente di Strategia d'Impresa, Università degli Studi di Teramo) ha invece incentrato il suo intervento sull'importanza strategica della comunicazione, chiarendo al pubblico la natura sistemica del bilancio sociale, costituito da tre elementi fondamentali: “strategia – cultura – struttura”.

Nicola Mattoscio ha riportato l'attenzione sull'economia reale (di cui la finanza rappresenta il “lubrificante”): nel contesto attuale di pessimismo e crisi bisogna cioè riscoprire la dimensione di quest'ultima, di cui la Banca Tercas è “un buon campione presente sul territorio”.

Particolarmente apprezzato il contributo di Carlo Antonetti sui valori sociali dello sport, da intendere come “cultura e specchio della vita”: lo sport, infatti – ha dichiarato il Presidente della Teramo Basket – contiene in sé forti elementi di responsabilità sociale, quali il rispetto delle regole, la condivisione di obiettivi ed emozioni, il senso della vittoria e della sconfitta.

La società di Antonetti ha come obiettivo principale quello di promuovere lo sport soprattutto tra i giovani, e vanta collaborazioni con enti di solidarietà e volontariato, con gli istituti scolastici di Teramo e provincia e con l'Università di Teramo.

Il connubio tra la Teramo Basket e la Banca Tercas si fonda sulla partecipazione a principi comuni, oltre a rappresentare naturalmente “un'operazione commerciale di promozione del brand che consente l'apertura verso orizzonti più importanti”.

L'avv. Lino Nisii ha infine sottolineato l'aspetto della comunicazione che caratterizza l'istituto da lui presieduto (raramente i bilanci sociali vengono portati a conoscenza pubblicamente): “in un momento in cui la politica è sempre più ‘urlata’ e il messaggio passa solo attraverso l'attacco personale, la Banca Tercas opera in silenzio ma concretamente per un recupero del dialogo tra le istituzioni, senza il quale nessun territorio può crescere”.

Grazie anche all'attività della Fondazione e del suo Presidente Mario Nuzzo, la Banca Tercas afferma quindi il senso sociale di ogni impresa, a cui “la comunicazione assicura quel valore di trasparenza necessario a far sì che i rappresentanti della banca e gli operatori economici tutti non perdano mai la propria reputazione”.

La Banca Tercas promuove il bilancio sociale a pieni voti e si appresta a chiudere "l'operazione Caripe"

11-06-2010 Ore 20:22 Per il terzo anno consecutivo la presentazione in pubblico del bilancio sociale della Banca Tercas diventa l'occasione per l'istituto creditizio teramano per fare una valutazione più ampia sulla sua ragione d'essere e per tornare a riflettere sul contributo dato allo sviluppo locale (4 milioni di euro investiti negli ultimi tre anni in questa direzione). La Tercas è stata vista al centro di un modello di crescita sostenibile in cui gli attori devono essere consapevoli delle proprie responsabilità e attenti agli effetti sociali e culturali delle proprie azioni. Questo in estrema sintesi il perno attorno al quale è ruotato il convegno "Responsabilità sociale della banca e sostenibilità del territorio", tenutosi questo pomeriggio nella sala polifunzionale della Provincia. Un'iniziativa voluta dal presidente della Tercas Lino Nissi, al quale è stato chiesto di trarre le conclusioni al termine di diversi interventi, moderati dal direttore del quotidiano Il Centro, Luigi Vicinanza. All'incontro, dopo i saluti del sindaco di Teramo Maurizio Brucchi, si è parlato fra l'altro di interazione fra Enti, Istituzioni e imprese con il direttore della Fondazione Tercas Mario Nuzzo, della rilevanza delle casse di risparmio regionali nell'economia abruzzese con Nicola Mattoscio della Fondazione Pescara Abruzzo e di altri argomenti gravitanti attorno alla responsabilità etica delle banche. Si è discusso inoltre di importanza strategica della comunicazione con il docente dell'Università di Teramo Christian Corsi, dell'intervento dell'Esercito a seguito del terremoto di L'Aquila con il Tenente Colonnello Paolo Bertoia, di sicurezza nei luoghi di lavoro con il commissario provinciale della CRI Valentino Ferrante e dello sport come veicolo e volano dell'attività formativa nelle scuole con il presidente del Teramo Basket Carlo Antonetti. Al presidente Nissi quindi, il compito di tirare le fila del discorso: "Abbiamo recepito maggiormente la responsabilità che il nostro ruolo ci assegna dagli interventi degli ospiti del convegno. La comunicazione in tal senso ricopre un ruolo fondamentale. Sono sempre stato un fautore del dialogo, tra istituzioni, enti e imprenditori. Un dialogo fuori dalle polemiche, che potesse anche andare oltre le differenze di schieramento politico, purchè finalizzato al concretizzare le scelte per il bene del territorio. Anche perchè è la politica che deve creare presupposti e strutture dato che gli imprenditori non possono fare miracoli". Poi qualche riferimento del presidente Nissi all'importanza del sociale e in particolar modo dello sport: "Da anni sosteniamo le varie attività sportive. Ci sono eccellenze come il basket ma sono convinto che se cresce uno sport in città tutti gli altri sport ne beneficiano. Ad esempio, il calcio sta risalendo grazie ad un imprenditore che va aiutato, dopo che le velleità di qualcuno avevano affossato questa disciplina a Teramo". E per finire, non si è sottratto il numero 1 dell'istituto bancario teramano a una domanda sull'acquisizione da parte della Tercas della Cassa di Risparmio di Pescara: "Siamo alla definizione dei dettagli ma non c'è ancora un contratto firmato. Per questo mi mostro cautamente ottimista sulla positiva conclusione di un'operazione che comunque abbiamo ponderato grazie a studi specifici e per la quale effettuiamo uno sforzo notevole. L'acquisizione di Caripe è un rischio ma anche una grande opportunità che a breve dovrebbe arrivare a compimento".

Paolo Marini